

INDICAZIONI GENERALI PRIMA DELL'USO DI UNA SCALA PORTATILE

di Luca Rossi*

Il lavoratore che utilizza una scala, effettuando nella maggior parte dei casi attività in quota, deve trovarsi in condizioni psicofisiche idonee. Alcune condizioni mediche o l'utilizzo di farmaci, alcool o droghe rendono non sicuro l'utilizzo della scala.

Il manuale di uso e manutenzione deve specificare che il trasporto delle scale, ad esempio sul portapacchi dei furgoni, deve essere effettuato in maniera tale da evitare danni. Ciò significa che esse devono essere posizionate correttamente e fissate allo stesso. Dopo il trasporto, sul luogo di lavoro, va effettuato il controllo della scala prima dell'uso per analizzare le condizioni ed il funzionamento di tutte le parti.

All'inizio di ogni giornata lavorativa va effettuato il controllo visivo per verificare che la scala non sia danneggiata e sia sicura da usare. Vanno eliminati gli agenti che possano rendere non sicuro l'utilizzo quali ad esempio olio, fango, grasso, vernici o qualsiasi altro materiale sdruciolevole per evitare slittamenti. Il lavoratore deve avere le scarpe ben allacciate e con la suola pulita prima di accedere sulla scala.

Vanno verificate l'integrità degli zoccoli e dei dispositivi di appoggio antislittamento all'estremità inferiore e/o dei dispositivi di trattenuta dell'estremità superiore, l'integrità dei gradini e dei pioli e il loro incastro nei montanti, che non devono presentare fessurazioni.

Le informazioni di base che devono essere incluse alla scala devono comprendere le indicazioni relative a:

- lettura delle istruzioni d'uso;
- rispetto del carico massimo;
- controllo che la scala sporga oltre la superficie di sbarco;
- impossibilità di sostare con un piede sulla scala e con l'altro fuori;
- assicurazione che la scala in appoggio venga fissata o che nella scala doppia vengano utilizzati i dispositivi di bloccaggio dell'apertura.



* Ingegnere, primo ricercatore del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici presso INAIL. Da oltre 20 anni circa si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio. È impegnato nella formazione su attrezzature provvisorie, dispositivi di protezione collettiva e dispositivi di protezione individuale utilizzati nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico-scientifiche in quest'ambito. È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN. Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.